

# «Non ci saranno nuove colate di cemento chi lo dice è in malafede o è disinformato»

## L'intervista

Russo, assessore all'Urbanistica, difende le norme contestate:

«Non riapriamo alcun termine»

Ermanno Russo, assessore regionale all'Urbanistica, difende le norme approvate in consiglio regionale.

### La Regione riapre i termini dei condoni del 1985 e del 1994?

«Nel collegato alla legge di stabilità non si prevedono nuovi condoni, i condoni sono prerogativa dello Stato, ma si riaprono semplicemente i termini per consentire ai Comuni la valutazione delle istanze già proposte, quindi riferite alla data di entrata in vigore delle leggi del 1985 e del 1994, eccezione fatta per i casi ricadenti in aree dove vi sia il divieto assoluto di edificabilità. Chi soffia sul fuoco facendo passare strumentalmente il messaggio di una nuova cementificazione o è in malafede o è disinformato».

### È possibile demolire e ricostruire nella zona rossa?

«Sì ma a parità di cubatura e per i fabbricati esistenti. Non per quelli abusivi. Ciò che la nuova norma consente è la fattispecie della ristrutturazione così come prevista dal testo unico sull'edilizia. Attenzione, il fine ultimo di tale provvedimento è quello di rinnovare l'edilizia fatiscente e come tale

pericolosa per l'incolumità dei cittadini. Questa giunta regionale, e la sua maggioranza, non ha fatto altro che consentire l'adeguamento statico, antisismico e anche energetico degli immobili dell'area vesuviana. Non ci saranno nuove volumetrie».

### Da dove nasce questa sua sicurezza?

«Il mio impegno era ed è di ridurre il più possibile i danni derivanti dalla vetustà del patrimonio abitativo della zona a rischio vulcanico. Del resto, in quell'area non ha mai funzionato nessuna misura legata a vecchi incentivi per delocalizzare le popolazioni e non è pensabile correre il rischio di utilizzare il degrado dell'edilizia esistente per incentivare l'esodo. Sa qual era la mia preoccupazione prima del voto?».

### Qual era?

«Che se in quell'area la tragedia non fosse stata provocata dal Vesuvio, l'avremmo contribuito a causare noi amministratori della Campania, dai sindaci in su, vietando di mettere in sicurezza abitazioni e alloggi pericolanti per un mero pregiudizio».

### I parlamentari Di Lello, Valente e Impegno chiederanno al governo di impugnare le norme dinanzi alla Consulta.

«È un'iniziativa politica legittima ma fuorviante e propagandistica perché poggia su basi tecniche errate ed in palese contrasto con le norme che regolano il settore in Italia. E ciò vale sia per la zona rossa che per la

Sorrentina e l'Amalfitana. Per quest'ultima fascia, in particolare, è opportuno ricordare che il testo approvato dal Consiglio non fa altro che offrire la possibilità al cittadino di utilizzare il Piano casa ma escludendo le aree di inedificabilità assoluta e sottoponendo comunque al parere, vincolante, delle Soprintendenze tutti i progetti».

### Perché ritiene le norme in materia urbanistica un valore aggiunto?

«Sul piano urbanistico ed edilizio si semplifica fornendo elementi di chiarezza. Si è fatta una scelta di pianificazione e tutela in luogo di un regime vincolistico rigido e inefficace che ha prodotto disordine urbanistico. C'è poi una rivisitazione dei vincoli relativamente a quelle aree che già i Piani paesaggistici avevano ritenuto di scarsa valenza e che adesso potranno svilupparsi secondo le previsioni dei piani regolatori vigenti. È il caso dell'Agro sarnese-nocerino che beneficerà sia in termini di edilizia che economici di questo provvedimento esattamente come Pompei, Capua e Sant'Agata de' Goti. Saranno poi i sindaci i veri protagonisti delle scelte di pianificazione».

p.mai.

## Il caso

Nell'ara vesuviana è nostro dovere garantire la sicurezza degli edifici



**Rischio** Abitazioni alle falde del Vesuvio. Fa discutere la scelta della Regione di alleggerire i vincoli della zona rossa prevedendo interventi di ristrutturazione degli edifici, compresa la demolizione e la ricostruzione.



Peso: 31%